



**Edizioni**  
Ca'Foscari

# Norme redazionali Edizioni Ca' Foscari

2025 [5a]

L'utilizzo delle presenti norme redazionali è una condizione indispensabile per ogni proposta di pubblicazione. Le norme sono periodicamente aggiornate e consultabili sul sito [edizionicafoscarini.unive.it/it/edizioni/](http://edizionicafoscarini.unive.it/it/edizioni/)



# 1

## Preparazione di un documento

**1.1** Dati da fornire prima dell'inizio dell'editing

**1.2** L'editing

**1.3** La revisione dell'Autore

**1.4** Gestione delle immagini  
durante la submission e la peer review

**1.5** Accessibilità digitale

# 1. Preparazione del documento

## 1.1 Dati da fornire prima dell'inizio dell'editing

Prima che inizi la revisione, L'Autore deve verificare che gli elementi elencati di seguito siano presenti o che la loro comunicazione sia pervenuta all'Editore (in grassetto sono segnalati i soli elementi **indispensabili** per tutte le Pubblicazioni):

- **Titolo** ed eventuale sottotitolo del documento
- **Autore** (con l'indicazione di affiliazione e indirizzo e-mail)
- **Abstract**
- **Keywords**
- Dedica e/o ringraziamenti
- Epigrafe/exergo
- **Corpo del testo** (in tutte le sue parti: introduzione, paragrafi e eventuali sottoparagrafi titolati e numerati e note al testo)
- Sommario
- Immagini e loro didascalie (e i vari documenti a esse connessi: autorizzazioni alla riproduzione, copyright ecc.)
- Tabelle (con titoli e didascalie)
- Lista delle abbreviazioni
- Appendici
- Glossario
- **Bibliografia:** ammessi solo i riferimenti citati
- Segnalazioni rilevanti per l>Editore (utilizzo di simboli particolari nel testo o qualsiasi altra modifica o aspetto che si discosti da quanto presente nelle seguenti Norme).

## 1.2 L'editing

Viene effettuato esclusivamente sul documento **definitivo** che l'Autore è tenuto a verificare e a cui deve fare riferimento per qualsiasi comunicazione successiva. Ogni elemento che esula dal corpo del testo, come immagini e tabelle (un'eccezione viene fatta nel caso di tabelle semplici contenenti solo testo) deve essere fornito in una cartella a parte contenente anche le varie informazioni a esso collegate (didascalie, titoli ecc.).

### PREPARAZIONE DEL FILE PER LA PEER REVIEW

Per garantire il corretto svolgimento dei processi di double-blind peer review, è necessario assicurarsi che l'identità degli Autori rimanga assolutamente anonima. A tal fine, gli Autori devono provvedere, prima del caricamento di qualsiasi documento nella piattaforma di peer review, a eliminare qualsiasi riferimento che possa portare alla loro identificazione. Più precisamente:

- 1) citare se stessi esclusivamente come **Autore**;
- 2) rimuovere qualsiasi informazione contenuta nelle **Proprietà** del file di testo.  
In caso di necessità contattare tempestivamente il supporto tecnico [ecf\\_support@unive.it](mailto:ecf_support@unive.it).

## 1.3 La revisione dell'Autore

Una volta terminato il processo di editing, l>Editore invia le prime bozze all'Autore, che provvederà alla revisione dell'elaborato, inserendo commenti e correzioni.

## 1.4 Gestione delle immagini durante la submission e la peer review

Si ricorda che la piattaforma di submission accetta esclusivamente file in formato **.docx**. Non è possibile caricare file compressi (.zip), cartelle o allegati esterni. Qualora **le immagini siano parte integrante e indispensabile per la valutazione scientifica del contributo, devono essere incluse direttamente nel file .docx**, corredate da:

- **didascalie complete**, contenenti descrizione, fonte e indicazione del titolare dei diritti;
- **posizionamento indicativo** nel corpo del testo.

Questa procedura consente una corretta gestione del materiale durante la fase di **peer review**, garantendo coerenza nel processo valutativo e redazionale.

Eventuali file ad alta risoluzione o materiali iconografici aggiuntivi **potranno essere forniti in una fase successiva**, solo se il contributo sarà accettato per la pubblicazione.

## 1.5 Accessibilità digitale

A partire dal 28 giugno 2025, in base alla nuova normativa europea sull'accessibilità digitale, i seguenti elementi saranno obbligatori per garantire l'accessibilità dei contenuti agli utenti che si avvalgono di tecnologie assistive:

- **Testo alternativo (alt-text)** per ogni immagine, distinto dalla didascalia. Questa descrizione deve essere distinta dalla didascalia, in quanto assolve una funzione diversa: rendere accessibili i contenuti visivi anche a chi utilizza tecnologie assistive;
- **Descrizione lunga (long-desc)** per ogni tabella, distinta dalla didascalia;
- **Testo contestuale per gli URL** ad esempio, invece di mostrare solo un link, fornire un testo contestuale che ne spieghi lo scopo, come: «Consulta il rapporto completo su [www.example.com/report](http://www.example.com/report)». Questo aiuta a garantire accessibilità e chiarezza.

Abbreviazioni e loro utilizzo

Abbreviazioni	Testo	Bibliografia generale	Riferimento bibliografico nel testo o in nota	Mai
p./pp. (nei riferimenti bibliografici)				✗
Ibidem/Ibid., Ead., Ivi, Idem, Id.				✗
Vd (vedi)				✗
AA.VV.				✗
app. (appendice)				✗
op. cit.				✗
a. (per 'anno')				✗
Cfr.				✗
Cf.	✓		✓	
sec. (o c. per 'century')	✓		✓	
n.s. ('nuova serie')	✓	✓	✓	
vol./voll.		✓		
s.v. (sub voce)	✓	✓	✓	
s.n. (sine nomine)		✓		
s.d. (sine data)		✓	✓	
s.l. (sine loco)		✓		
n.s. (nuova serie)		✓		
Rist./Repr. (ristampa)		✓		
ed./eds, Hrsg./Hrsgg, a cura di, éd.-éds ...		✓		
s./ss. (seguenti) o f./ff. (following)	✓	✓	✓	
et al.	✓	✓	✓	
nr./nrr. (numero)	✓	✓	✓	
v./vv., l./ll. (versi o linee)	✓	✓	✓	
r/v/rv	✓	✓	✓	
Trad.	✓	✓	✓	
§/§§ (segno di paragrafo)	✓	✓	✓	
nota/note (notes)	✓	✓	✓	
art./artt.	✓	✓	✓	
cap./capp.	✓	✓	✓	
f./ff. (folio/folii)	✓	✓	✓	
ms/mss	✓	✓	✓	
l	✓		✓	
kg	✓		✓	
cm/m	✓		✓	
ecc.	✓		✓	
ca. (circa)	✓		✓	
a.C./d.C.	✓		✓	
es.	✓		✓	
fig./figg.	✓		✓	
tab./tabb.	✓		✓	
tav./tavv.	✓		✓	
graf./graff. (in inglese 'graph')	✓		✓	
cod./codd. (codice manoscritto)	✓		✓	
col./coll. (colonna)	✓		✓	
c./cc. (carta)	✓		✓	

# 2

## Struttura base di un documento

### 2.1 Intestazione del documento

- 2.1.1 Titolo
- 2.1.2 Sottotitolo
- 2.1.3 Abstract
- 2.1.4 Keywords

### 2.2 Corpo del documento

- 2.2.1 Ringraziamenti o informazioni sul documento
- 2.2.2 Epigrafe/Exergo
- 2.2.3 Introduzione
- 2.2.4 Corpo del testo principale
- 2.2.5 Note al testo
- 2.2.6 Appendice
- 2.2.7 Glossario o indice dei nomi
- 2.2.8 Lista delle abbreviazioni
- 2.2.9 Bibliografia

## 2. Struttura base di un documento

### 2.1 Intestazione del documento

**2.1.1** Titolo In tondo e in **grassetto**.

**2.1.2** Sottotitolo Tondo. Indipendente dal titolo principale, inizia con la lettera MAIUSCOLA.

**2.1.3** Abstract L'abstract è **indispensabile**, appare all'inizio del documento, in lingua **inglese**, con un massimo di **650 battute** (spazi inclusi). Non deve contenere note e rimandi bibliografici. Il contenuto riguarda il tema dell'articolo, lo scopo dello studio, il metodo con cui lo studio è stato condotto o informazioni complementari al tema principale del saggio. Per volumi monografici può raggiungere una lunghezza di circa 2.000-2.100 battute (spazi inclusi).

**2.1.4** Keywords Sono **obbligatorie**, in quanto evidenziano i principali argomenti del documento (almeno **5, in inglese**)

### 2.2 Corpo del documento

**2.2.1** Ringraziamenti o informazioni sul documento Ringraziamenti, informazioni sul documento, traduzioni, contributi di altri Autori, la Nota dell'Editore e aggiunte simili saranno posizionati in fondo alla prima pagina del documento. Questi elementi saranno formattati come una nota non numerata, garantendo l'allineamento con i requisiti di impaginazione. Non saranno consentiti riferimenti a titoli e sottotitoli mediante asterischi o altri simboli. La formattazione manterrà coerenza e chiarezza, evitando qualsiasi alterazione della struttura del documento.

**2.2.2** Epigrafe/Exergo Precede il testo principale, in tondo, senza virgolette. Deve sempre riportare il riferimento alla fonte in calce. L'Autore deve curare il corretto inserimento degli a capo.

Gregorio Samsa, svegliatosi una mattina da sogni agitati, si trovò trasformato, nel suo letto, in un enorme insetto immondo.

(Franz Kafka, *La metamorfosi*, 1915)

**2.2.3** Introduzione Rappresenta un paragrafo a tutti gli effetti e in quanto tale è numerata e compare nel sommario come paragrafo 1.

**2.2.4** Corpo del testo principale Suddiviso in paragrafi e sottoparagrafi (al massimo in quattro livelli) **numerati** e **titolati**. La numerazione parte da 1 (Introduzione) e ogni livello deve contenere minimo due paragrafi (non può esistere 1.1 senza 1.2).

**2.2.5** Note al testo L'unica forma ammessa è quella a piè pagina (non sono ammesse note finali). Le note devono essere inserite nel testo a piè pagina utilizzando lo strumento dedicato dei programmi di elaborazione di testi (Word, LibreOffice, GoogleDoc, ecc.). Le note non devono avere più di un paragrafo e nei contributi inferiori alle 50 pagine non sono accettati rimandi interni fra esse. Il rimando alle note deve essere sempre posizionato **dopo** la punteggiatura.

- 2.2.6 Appendice** Si trova sempre dopo il testo principale e prima della bibliografia ed è numerata solo se ve n'è più d'una.
- 2.2.7 Glossario o indice dei nomi** **Informa l'Editore sin dall'inizio del tuo progetto.** Riceverai linee guida dettagliate su come preparare il tuo testo.
- 2.2.8 Lista delle abbreviazioni** Ordinato alfabeticamente in base alle abbreviazioni. Tale elenco non esonera l'Autore dall'usare la forma estesa del termine alla sua prima occorrenza nel testo.
- 2.2.9 Bibliografia** È **indispensabile** e deve essere conforme in ogni sua parte a quanto esposto nelle presenti Norme. Bibliografie incomplete o non corrispondenti a questi standard saranno segnalate all'Autore per una pronta revisione. Inoltre, per garantire il rispetto della prassi del 'Reference Linking' richiesta da Crossref (un'organizzazione non-profit che gestisce un registro di metadata e di DOI di cui facciamo parte), gli Autori devono cercare alla pagina <https://search.crossref.org/search/references> tutte le voci bibliografiche presenti nelle loro bibliografie e riportarne, laddove esistenti nei cataloghi di Crossref, i DOI con questa forma <https://doi.org/10.xxxx/xxxxx>.



# 3

## Composizione del testo

### 3.1 Formattazione di base

### 3.2 Formattazione del testo

- 3.2.1 Paragrafi
- 3.2.2 Note a più pagina e rimandi alle note
- 3.2.3 Didascalie
- 3.2.4 Rimandi bibliografici
- 3.2.5 Punteggiatura
- 3.2.6 Numeri

### 3.3 Notazioni formali: usi e norme

- 3.3.1 Carattere
- 3.3.2 Stili di carattere
- 3.3.3 Caratteri speciali
- 3.3.4 Espressioni logiche, matematiche, chimiche e analoghe
- 3.3.5 Trattini
- 3.3.6 Virgolette
- 3.3.7 Corpi minori
- 3.3.8 Numeri, date, ora, sistemi di misura, percentuali, frazioni
- 3.3.9 Unità di misura audio/video
- 3.3.10 Nomi di Istituzioni, società, ecc.
- 3.3.11 Titoli civili e religiosi, onorificenze, gradi militari, ecc.
- 3.3.12 Termini storico-culturali
- 3.3.13 Periodi storici
- 3.3.14 Indirizzi di siti internet

### 3.4 Uso del corsivo

- 3.4.1 Titoli citati
  - 3.4.1.1 I titoli in lingue straniere
  - 3.4.1.2 I titoli di opere d'arte (statue, dipinti)

- 3.4.1.3 I titoli di opere teatrali, cinematografiche, musicali

- 3.4.1.4 I titoli di poemi
- 3.4.1.5 I titoli di opere multimediali
- 3.4.2 Parole straniere
- 3.4.3 Fonti primarie

### 3.5 Citazioni e loro fonti

- 3.5.1 Le citazioni brevi nel corpo del testo
- 3.5.2 Le citazioni lunghe fuori testo
- 3.5.3 Le citazioni di fonti primarie
- 3.5.4 Le citazioni di versi
- 3.5.5 Le citazioni di dialoghi
- 3.5.6 Le citazioni in nota
- 3.5.7 Enfasi nelle citazioni
- 3.5.8 Omissioni e lacune
- 3.5.9 Interventi o integrazioni nel testo
- 3.5.10 Traduzioni di testi citati
- 3.5.11 Termini stranieri, traslitterazioni e traduzioni

### 3.6 Tabelle, figure e grafici

- 3.6.1 Tabelle
- 3.6.2 Figure
- 3.6.3 Grafici

# 3. Composizione del testo

## 3.1 Formattazione di base

Il file di testo deve essere strutturato in modo da garantire che l'organizzazione del documento e tutti i suoi elementi testuali e non testuali (come figure, tabelle e grafici) siano chiari e facilmente interpretabili. Pertanto, non è necessario progettare il file in modo da imitare o anticipare un layout grafico o tipografico specifico. Eventuali esigenze particolari dell'Autore devono essere discusse in anticipo con l'Editore.

## 3.2 Formattazione del testo

### 3.2.1 Paragrafi

Il testo principale deve essere organizzato in sezioni e, se necessario, sottosezioni (fino a un massimo di quattro livelli). Queste sezioni devono essere numerate e titolate di conseguenza. La numerazione inizia da 1 e ogni suddivisione deve includere almeno due sezioni (ad esempio, 1.1 non può esistere senza 1.2).

### 3.2.2 Note a piè pagina e rimandi alle note

L'unica forma ammessa è quella a piè pagina (non sono ammesse note finali). Le note devono essere inserite nel testo a piè pagina utilizzando lo strumento dedicato dei programmi di elaborazione di testi (Word, LibreOffice, GoogleDoc, ecc.). Le note non devono avere più di un paragrafo e nei contributi inferiori alle 50 pagine non sono accettati rimandi interni fra esse. Il rimando alle note deve essere sempre posizionato **dopo** la punteggiatura.

Le note a piè di pagina non devono mai essere poste su titoli di articoli, saggi, sezioni o appendici, altrimenti sia le note a piè di pagina che il loro contenuto verranno automaticamente soppressi. Posiziona la nota all'inizio del corpo del testo. Allo stesso modo, non dovresti mai attaccare note a piè di pagina agli indici.

### 3.2.3 Didascalie

Tutte le figure devono avere una didascalia. Devono seguire le figure a cui si riferiscono e contenere tutte le informazioni disponibili, secondo il seguente schema:

**Figura 1.** Autore, *Titolo*. Anno. Tecnica/Supporto/Materiale, misure. Luogo, Istituzione, collocazione. Fonte dell'immagine, copyright [senza punto finale]

### 3.2.4 Rimandi bibliografici

Non sono ammessi riferimenti come *ivi*, *ibid.*, *Id.*, *Ead.* ecc. Usare «**cf.**» per fare un confronto diretto e specifico con una fonte bibliografica, e «**vedi**» per riferirsi a una fonte generale. Si può usare «**vedi**» – e anche *supra*, *infra* o un numero di paragrafo, ad esempio «**vedi § 4.5**» – anche per riferirsi a un'altra parte del proprio contributo. Si prega di evitare di fare riferimento a numeri specifici di pagine o note a piè di pagina: potrebbero cambiare nell'impaginazione finale.

### 3.2.5 Punteggiatura

Deve prendere lo stile (tondo o corsivo) del testo principale cui si riferisce (quindi se si tratta di un elenco di titoli, le virgolette vanno in tondo, ad eccezione di quelle facenti parte dei titoli stessi). Inoltre, la punteggiatura deve essere posizionata dopo le virgolette doppie (« »), le virgolette singole (‘ ’) e le parentesi ( ).

La mia passione sono i libri d'avventura: *L'isola del tesoro*, *Robinson Crusoe*, *Recuperate il Titanic!*, *Forza, Ragazzi, avanti tutta!*.

### 3.2.6 Numeri

I numeri nel testo vanno indicati in forma abbreviata omettendo le parti che non cambiano (tranne i 'teens', cioè i numeri tra 11 e 19). Negli intervalli di anni, le ultime due cifre vengono omesse.

Come scrivono Rossi (1953, 170-5) e Verdi (1985, 111-18).  
Il boom economico che ha coinvolto il Paese negli anni 1960-65.

### 3.3 Notazioni formali: usi e norme

**3.3.1** Carattere Utilizzare un font esteso sull'intera mappa Unicode (ad esempio: **Times New Roman** o equivalente).

**3.3.2** Stili di carattere È consentito l'utilizzo del:

- *tondo* per il testo principale
- *corsivo* per termini stranieri e titoli
- **grassetto** per le eventuali titolazioni di paragrafi e per ogni altra forma di evidenziazione

NON è consentito l'uso del:

**MAIUSCOLETTO** (salvo eccezioni dettate da necessità semantiche e usi specifici nell'ambito disciplinare da concordare preventivamente con l'Editore),  
**Sottolineato**, **S p a z i a t o**, **Barrato** e simili con relative varianti (salvo eccezioni dettate da necessità semantiche da concordare preventivamente con l'Editore).

<sup>apici</sup> e <sup>pedici</sup> saranno prodotti con gli appositi strumenti di formattazione del text-editor.

**3.3.3** Caratteri speciali

Nel caso di uso di caratteri speciali (lettere, simboli, glifi di ogni sorta), questi vanno inseriti utilizzando l'apposita funzione di inserimento di 'carattere speciale' (o analoga) fornita dal text-editor utilizzato. Devono tassativamente essere codificati Unicode.

I caratteri o i font personalizzati salvati come formato immagine non sono consentiti nel testo. In casi speciali (e rari), può essere utilizzato un carattere 'segnaposto', fornendo istruzioni chiare all'Editore su come deve essere sostituito.

**3.3.4** Espressioni logiche, matematiche, chimiche e analoghe

Devono essere prodotte utilizzando sin dove possibile il testo normale (in tutte le sue varianti: <sup>apici</sup>, <sup>pedici</sup>, ecc.). Quando ciò non è possibile, le notazioni saranno prodotte con appositi generatori.

**3.3.5** Trattini

Quando il trattino ha il ruolo di separare, operando sia entro la stessa frase sia tra frasi diverse, bisogna utilizzare la lineetta o trattino lungo o '**en dash**' – (e non il **trattino breve** ‘-’ che viene impiegato esclusivamente per le forme composte o per i *traits d'union*). Il trattino lungo o '**em dash**' – deve essere utilizzato nei dialoghi.

**3.3.6** Virgolette

Per le **citazioni nel testo** si devono utilizzare le virgolette basse «» (o caporali). Le virgolette alte “ (o apici) possono essere utilizzate per:

- dare '**enfasi**';
- evidenziare un preciso 'conceitto' o un'accezione di un 'termine';
- segnalare un uso 'idiomatico', 'metaforico' o 'improprio' di un termine;
- evidenziare il 'significato' di un termine di un'altra lingua.

Non è ammesso l'uso di apostrofi semplici (').

Non sono ammesse virgolette doppie alte (“”), **eccetto** quando un titolo corsivo contiene un altro titolo (es. *Analisi de “La mia opera”*).

Usare le virgolette singole per segnalare una citazione all'interno di una citazione (« ' »).

**3.3.7** Corpi minori

L'Editore NON ricorre all'uso di testo in corpo minore. In alcuni specifici ambiti disciplinari (ad esempio Epigrafia) sono ammessi i corpi minori per glosse e commenti; in tal caso l'Autore dovrà consultare la Direzione scientifica della propria rivista o collana e la Redazione.

### 3. Composizione del testo

#### 3.3.8 Numeri, date, ora, sistemi di misura, percentuali, frazioni

Le forme da adottare sono le seguenti:

- per i numeri interi: 10; 100; 1.000; 10.000; 100.000
- per i numeri decimali: 1,5
- per le percentuali: 60%
- per le frazioni: 2/4.

Nel corpo del testo le date vanno sempre indicate per esteso (in tutti gli altri contesti del documento seguire il formato **aaaa-mm-gg**). Le ore vanno indicate nella forma standard **00:mm**. Le unità di misura (che vanno sempre indicate in forma abbreviata) devono seguire la misura corrispondente.

In un editoriale comparso sul *Corriere della Sera* del 12 aprile 2016 si legge quanto affermato.  
Ci vediamo alle 10:45.  
20 cm; 4 l; 120 kg.  
L'olio su tela misura 120 × 240 cm.

L'abbreviazione della parola 'numero' è nr. (plurale nrri.), da utilizzarsi all'interno dei riferimenti brevi e nelle note. In generale, alle abbreviazioni (ad esempio, kg o m) non dovrà seguire alcun punto, eccetto nel caso in cui ci si trovi in fine di frase.

#### 3.3.9 Unità di misura audio/video

Per l'indicazione nel testo del minutaggio di opere audio o video e in generale per l'indicazione di coordinate temporali, seguire lo standard ore:minuti:secondi".

2:14'25" (due ore, quattordici minuti, venticinque secondi).

#### 3.3.10 Nomi di Istituzioni, società, ecc.

Vanno indicati in tondo con iniziali MAIUSCOLE. Nel caso in cui si usi un acronimo, esso va sciolto in corpo di testo solo la prima volta (tra parentesi tonde).

Le previsioni della BCE (Banca Centrale Europea) sono incoraggianti.

Se l'Autore utilizza più di due abbreviazioni in modo ricorrente, sarà necessaria una lista di tutte le abbreviazioni e dei loro significati. Questa lista apparirà come una sezione speciale intitolata 'Abbreviations' alla fine del documento, subito prima della bibliografia finale.

#### 3.3.11 Titoli civili e religiosi, onorificenze, gradi militari, ecc.

Iniziano con la lettere MAIUSCOLA quando precedono o seguono il nome proprio e vengono usati come parte del nome stesso.

Il Presidente Lincoln  
Il Generale Bradley  
Mario Rossi, Direttore Generale  
La chiesa di Santa Caterina  
Assisi è la città natale di san Francesco.  
Il Papa ha inviato una lettera al Re.  
Ieri papa Leone XIV ha scritto una lettera a re Carlo III.

### 3.3.12 Termini storico-culturali

Vanno scritti con la lettera iniziale MAIUSCOLA e in tondo. Lo stesso vale per avvenimenti storici, movimenti culturali, nomi di trattati o documenti storici.

L'Umanesimo.  
Il Rinascimento.

### 3.3.13 Periodi storici

Si possono utilizzare due sistemi, purché coerenti all'interno del volume, quello numerico (numeri romani) e quello alfabetico (con lettera iniziale MAIUSCOLA).

Il XVIII secolo.  
Il Seicento.

### 3.3.14 Indirizzi di siti internet

Sarà cura dell'Autore verificare il funzionamento dell'indirizzo, che deve essere il più specifico possibile.

## 3.4 Uso del corsivo

### 3.4.1 Titoli citati

I titoli di volumi e riviste vanno scritti in *corsivo*.

I titoli di saggi in miscellanea, articoli, capitoli, paragrafi e altre porzioni di testo vanno scritti in tondo e racchiusi tra virgolette basse «*Titolo saggio*».

Rimandiamo qui al saggio di Rossi (2012) «La mia opera» contenuto nella raccolta *Studi sull'opera* di Mario Bianchi.

Se il titolo corsivo contiene parti virgolettate (titoli o citazioni), queste devono essere racchiuse tra virgolette doppie alte.

Il controstile (ovvero l'inversione fra tondo e corsivo) non è accettato se un titolo è già in corsivo. Se, all'interno di un titolo, è presente un altro titolo, quest'ultimo sarà inserito tra «».

Rossi, G. (2021). «Un'analisi dell'Opera di Bianchi». *Analisi letterarie*, 3(4), 23-30.  
Bianchi, M. (2010). *Analisi de "La mia opera"* di Massimo Verdi. Venezia: Edizioni Aperte.

#### 3.4.1.1 I titoli in lingue straniere

Esclusi i titoli inglesi e di lingue neolatine, i titoli in lingua straniera vanno seguiti dalla traduzione scritta in tondo e racchiusa tra parentesi tonde.

*Zhongguo zhiren xiaoshuo shi* 中國志人小說史 (History of Chinese *xiaoshuo* about Personalities)

#### 3.4.1.2 I titoli di opere d'arte (statue, dipinti)

Se l'autore è noto, vanno indicati in *corsivo*, mentre i nomi di opere antiche (i cui creatori sono spesso ignoti) vanno scritti in tondo con l'iniziale MAIUSCOLA.

*La Gioconda* di Leonardo da Vinci.  
*La Venere di Milo*.

### 3. Composizione del testo

#### 3.4.1.3 I titoli di opere teatrali, cinematografiche, musicali

Vanno indicati in *corsivo*; nel caso di riferimenti a sezioni specifiche (atti, scene ecc.), esse vanno indicate esclusivamente nella loro numerazione (numeri arabi).

*Romeo e Giulietta*, 3, 2.

#### 3.4.1.4 I titoli di poemi

Vanno indicati in *corsivo*, tuttavia se sono parti di un'antologia, essi vanno indicati in tondo e inclusi tra virgolette basse « ». Se si cita una sezione poetica di consistente lunghezza, anche se fa parte di un'opera, essa va indicata in *corsivo*. Se ci si riferisce a sezioni specifiche, ad esempio canti, stanze ecc. esse vanno indicate esclusivamente nella loro numerazione (numeri arabi).

«The Housekeeper» di Frost (1914), in *North of Boston*.  
*L'Inferno* di Dante.  
*Paradiso*, 2

#### 3.4.1.5 I titoli di opere multimediali

I titoli di produzioni cinematografiche, televisive, radiofoniche, videogiochi ecc. vanno indicati in corpo di testo e non nella bibliografia finale (salvo casi da concordare precedentemente con l'Editore). I titoli vanno scritti in *corsivo*. Nel caso in cui ci si riferisca ad un singolo episodio, questo va scritto in tondo e racchiuso tra virgolette basse « ». I nomi delle emittenti, degli Editori o delle case produttrici vanno scritti in tondo.

«Casualties» un episodio della serie *The Fortunes of War*.  
*House of Cards*, una serie prodotta da Netflix.  
*Assassin's Creed* di Ubisoft.

#### 3.4.2 Parole straniere

Vanno in *corsivo* solo se non sono di uso acquisito nella lingua comune. La terminologia specifica, se non di uso comune, ma ricorrente all'interno del testo, va in *corsivo* solo alla prima occorrenza e in tondo nelle successive.

#### 3.4.3 Fonti primarie

Nel corpo del testo, ogni trascrizione di fonti primarie deve sempre essere in *corsivo*, senza virgolette. La traduzione del testo deve seguire immediatamente, in carattere romano, racchiusa tra parentesi (traduzione). Vedi gli esempi di seguito.

##### Nel corpo di testo:

La ‘militarizzazione’ del salmo 45 continua poi al versetto 5, dove la generica affermazione del testo latino *conturbatae sunt gentes, inclinata sunt regna, dedit vocem suam mota est terra* (i popoli furono turbati, i regni furono piegati, Egli parlò e la terra fu scossa) è sensibilmente modificata.

##### Fuori testo:

La ‘militarizzazione’ del salmo 45 continua poi al versetto 5, dove la generica affermazione del testo latino

*conturbatae sunt gentes, inclinata sunt regna, dedit vocem suam mota est terra*

i popoli furono turbati, i regni furono piegati, Egli parlò e la terra fu scossa  
è sensibilmente modificata.

### 3.5 Citazioni e loro fonti

#### 3.5.1 Le citazioni brevi nel corpo del testo

Inferiori alle tre righe: vanno incluse nel testo principale e racchiuse tra virgolette basse «citazione».

NON è consentito l'uso delle virgolette doppie alte («) per racchiudere citazioni. Per tutti gli altri usi (enfasi, modi di dire o altri tipi di espressioni), si dovranno utilizzare le virgolette singole alte ('enfasi'). Non è ammesso l'uso di apostrofi semplici (') identici in 'apertura e chiusura'.

Se una citazione conclude un periodo, il punto va dopo la chiusura delle virgolette; se la citazione è seguita da un'indicazione bibliografica, il punto (come qualsiasi altro segno di punteggiatura) va posto dopo l'indicazione stessa.

Come affermato da Rossi (2010, 25), «l'esercizio critico è di difficile attuazione». Come dichiarato da Rossi, «l'esercizio critico è di difficile attuazione» (2010, 25).

Nel caso in cui la citazione contenga ulteriori citazioni, si alterni l'uso di virgolette basse « » e virgolette alte singole «».

##### Nel testo:

Nel libro si legge: «Mario a quel punto, esausto, gridò ‘Che stanchezza! Come fai a dire ‘È stata una bella passeggiata!', mi devo riposare!’ e così dicendo, si voltò e andò in camera».

##### Fuori testo:

Nel libro si legge

Mario a quel punto, esausto, gridò: «Che stanchezza! Come fai a dire ‘È stata una bella passeggiata!', mi devo riposare!’ e così dicendo, si voltò e andò in camera.

#### 3.5.2 Le citazioni lunghe fuori testo

Di lunghezza superiore alle due righe devono essere

- staccate dal corpo del testo di una semplice riga bianca prima e dopo;
- rientrate rispetto al corpo di testo principale;
- senza virgolette;
- concluse con il punto fermo.

Più citazioni separate in successione vanno a loro volta separate con una riga bianca prima e dopo. Le **fonti delle citazioni fuori testo** vanno indicate al termine del brano citato, dopo il punto, fra parentesi tonde, senza ulteriore punteggiatura.

Come affermato da Rossi:

oggi è una bella giornata, il sole splende in cielo. (Rossi 2010, 25)

Lacune all'interno del testo vanno indicate con [...]. Lacune già presenti nel testo originale vanno indicate con <...>. Sono ridondanti le lacune all'inizio e alla fine.

### 3. Composizione del testo

#### 3.5.3 Le citazioni di fonti primarie

In corpo di testo vanno in *corsivo*, fuori testo in tondo. L'Autore è tenuto a utilizzare un sistema il più possibile coerente nella citazione delle fonti; nel caso intenda utilizzare abbreviazioni per il titolo dell'opera, l'Autore deve riportare alla prima occorrenza, dopo la citazione, la forma sciolta dell'abbreviazione.

Il *Secretum Secretorum* (d'ora in poi *Secretum*) fu largamente utilizzato come *speculum principum*.

Nel caso si impieghino in modo ricorrente più di due abbreviazioni di opere, occorrerà produrre un elenco specifico di tutte le abbreviazioni utilizzate e dei loro scioglimenti, che costituirà una sezione apposita denominata «Abbreviazioni», posta al termine del documento, prima della bibliografia finale.

##### Abbreviazioni

LLT-A = *Library of Latin Texts. Series A.* Turnhout, 2009.

LLT-B = *Library of Latin Texts. Series B.* Turnhout, 2009.

PLD = *Patrologia Latina. The Full Text Database.* Electronic version of the first edition of Jacques-Paul Migne's *Patrologia Latina* (1844-1855; 1862-1865).

Se l'Autore cita un'opera nella sua totalità non è necessaria alcuna indicazione bibliografica, se invece fa uso di citazioni al testo, indicare in bibliografia l'edizione di riferimento.

#### 3.5.4 Le citazioni di versi

Fuori testo si deve seguire le stesse indicazioni di massima delle citazioni fuori testo, nel testo invece i versi vanno trascritti in tondo, separati con una barra verticale (|).

Si legge nell'Iliade: «Cantami, o Diva, del Pelide Achille | l'ira funesta che infiniti addusse | lutti agli Achei» (Calzecchi Onesti 1967, 1).

#### 3.5.5 Le citazioni di dialoghi

I parlanti (i loro nomi, epitetti, ecc.) devono essere indicati in MAIUSCOLO, separati dalla citazione senza alcuna punteggiatura.

Fuori dal testo: Indicare il parlante all'inizio di ogni riga di dialogo.

Nel testo: Le righe di dialogo sono separate da una singola barra verticale (|).

##### Nel testo:

«PARLANTE-A Oggi è una bella giornata. | PARLANTE-B Hai ragione».

##### Fuori testo:

PARLANTE-A Oggi è una bella giornata.

PARLANTE-B Hai ragione.

#### 3.5.6 Le citazioni in nota

Di qualsiasi lunghezza esse siano, dovranno seguire le stesse regole indicate per le citazioni brevi nel corpo principale.

**3.5.7** Enfasi nelle citazioni

In **corsivo** o in **grassetto**: l'utilizzo intenzionale da parte dell'Autore va indicato nel seguente modo: «l'attività fisica è *fondamentale*» (Bianchi 1980, 33; corsivo aggiunto); (Bianchi 1980, 33; grassetto aggiunto) o più genericamente (Bianchi 1980, 33; enfasi aggiunta). Se la citazione include **corsivi** o **grassetti** che si trovano già nel testo originale e **corsivi** o **grassetti** introdotti dall'Autore, aggiungere la dicitura [corsivo/i aggiunto/i]/[grassetto/i aggiunto/i] tra parentesi quadre in corpo di testo immediatamente dopo l'occorrenza specifica. Se le enfasi appartengono al testo originale, e solo se necessario, specificare (enfasi dell'Autore) oppure (corsivo nell'originale).

«L'opera di Boccaccio è *innovativa* per il suo tempo» (Rossi 2010, 25; corsivo aggiunto).  
 «L'opera di Boccaccio è **innovativa** [grassetto/enfasi aggiunto/a] per il suo tempo, perciò dovrà essere conosciuta in tutto il mondo [corsivo dell'Autore]» (Rossi 2010, 25).

**3.5.8** Omissioni e lacune

Lacune all'interno del testo vanno indicate con [...]. Lacune già presenti nel testo originale vanno indicate con <...>. Sono ridondanti le lacune all'inizio e alla fine.

**3.5.9** Interventi o integrazioni nel testo

Sono segnalate tra parentesi quadre: [commento], inte[rpol]azione, [congettura], [s]ostituzione.

**3.5.10** Traduzioni di testi citati

**Fuori dal testo:** La traduzione appare dopo il testo originale (separata da una riga vuota) ed è trattata come una sezione a parte.

**Nel testo:** La traduzione è scritta in carattere romano, racchiusa tra parentesi, e segue immediatamente il frammento originale. La fonte di una citazione fuori dal testo è posta alla fine del passo citato, dopo il punto, tra parentesi, senza punteggiatura aggiuntiva.

**Nel testo:**

«testo originale citato» (traduzione; eventuale fonte della traduzione).

**Fuori testo:**

Hwaet. We Gardena in geardagum  
 þēodcyninga þrym gefrūnon  
 hū ðā æþelingas ellen fremedon.

Attenzione. Sappiamo della gloria, nei giorni lontani  
 Dei Danesi con l'asta, dei re della nazione;  
 che grandi cose fecero, quei principi, nel passato.

In caso di più brani originali consecutivi con traduzione, una riga di stacco separa fra loro le coppie originale-traduzione.

Le fonti delle traduzioni fuori testo devono essere indicate alla fine della traduzione, dopo il punto, tra parentesi tonde, senza ulteriore punteggiatura. Quando è necessario specificare che la traduzione è dell'Autore (e non tratta da una fonte), indicare (trad. dell'Autore) e NON (trad. mia). Se la traduzione è tratta da un'edizione tradotta, fare riferimento ai numeri di pagina di questa edizione e non dell'originale. L'edizione tradotta deve essere riportata nella bibliografia generale.

### 3.5.11 Termini stranieri, traslitterazioni e traduzioni

Tutte le parole in latino o straniere, tranne quelle di uso comune, devono essere scritte in corsivo.

Se il termine è frequentemente utilizzato nel testo, deve essere scritto in corsivo alla sua prima occorrenza e in carattere romano nelle occorrenze successive.

Le traslitterazioni devono essere in corsivo.

Le traduzioni di singole parole o espressioni devono essere racchiuse tra parentesi ( ) e seguire immediatamente il termine a cui si riferiscono. Lo stesso metodo si applica per le traduzioni consecutive di singole parole.

Tra le differenze emerse per cause istituzionali vi sono i già citati *pǔtōng huà* 普通話 (lingua comune) e *hàn yǔ* 漢語 (lingua cinese) e *guóyǔ* 國語 (lingua nazionale).

## 3.6 Tabelle, figure e grafici

Le tabelle, i grafici e le figure devono essere numerati progressivamente e in modo indipendente (Tabella 1; Tabella 2; Figura 1; Grafico 1; Figura 2; Tabella 3; Figura 3; Grafico 2, ecc.). L'Autore è tenuto a verificare la corretta numerazione delle tabelle, dei grafici e delle figure. L'uso di numerazioni automatiche o di sistemi di riferimento automatici non è mai consentito.

#### Riferimenti nel testo:

Nel corpo del testo, fare riferimento a un numero specifico di tabella o grafico, ad esempio 'Tabella 3', piuttosto che usare termini vaghi come 'la tabella seguente'. Per i riferimenti brevi all'interno del testo, utilizzare abbreviazioni tra parentesi quadre: [tab. 1], [fig. 4], [graf. 10].

#### Riferimenti raggruppati:

Quando si fanno riferimenti a più tabelle o grafici, distinguere se i riferimenti sono in successione o meno. Per i riferimenti consecutivi, usare: [tabb. 1-2], [figg. 3-7]. Per i riferimenti non consecutivi, usare: [tabb. 2a-b], [figg. 2, 7, 10].

### 3.6.1 Tabelle

Devono essere numerati progressivamente e in modo indipendente (Tabella 1; Tabella 2; Figura 1; Grafico 1; Figura 2; Tabella 3; Figura 3; Grafico 2, ecc.). L'Autore è tenuto a verificare la corretta numerazione di tabelle, grafici e figure. L'uso di numerazione automatica o di sistemi di riferimento automatici non è mai consentito.

La didascalia precede sempre la tabella, secondo questo modello:

**Tabella 1.** Didascalia di una rappresentazione schematica di una tabella-tipo [senza punto finale]

La fonte o altre annotazioni saranno incluse in una riga conclusiva al piede.

Intestazione	Campo	Valore
Contenuto 1*	Contenuto 2	Contenuto 3 **

\*Nota al contenuto 1  
\*\* Nota al Contenuto 3

Fonte: ISTAT 2015

L'utilizzo delle tabelle è necessario per tutte quelle tipologie di testi che implicano particolari allineamenti, es. glosse o citazioni di versi particolarmente complessi.

Non è consentito l'uso delle tabulazioni: il documento sarà rimandato all'Autore per la sostituzione delle tabulazioni con tabelle.

## Citazione di versi con numerazione laterale sinistra

1255	Ne sondō me on ferhðe freo	from gewitene
	cneorison Caine	ac me þæt cynn hafað
	sare abolgen.	Nu me sethes bearn
	torn niwiað	and him to nimað
	mægeð to gemæccum	minra feonda
1260	þær wifa wlite	onwod grome,

(1)	<i>Host</i>	<i>a</i>	<i>geld</i>	<i>dabei?</i>
	have-you	IA	money	with(you)
	'Do you have (any) money with you?'			

**3.6.2** Figure

Le figure devono sempre avere una didascalia e devono essere numerate progressivamente. La didascalia segue sempre la figura e include la fonte o qualsiasi altra informazione.

Figura 1. Autore, *Titolo*. Anno. Tecnica / Supporto / Materiale, misure. Luogo, istituzione. Fonte, copyright [senza punto fermo]

In base alla nuova normativa europea sull'accessibilità digitale, a partire dal 28 giugno 2025, è obbligatorio fornire per ogni immagine una **descrizione alternativa (alt-text)**. Questa descrizione deve essere distinta dalla didascalia, in quanto assolve una funzione diversa: rendere accessibili i contenuti visivi anche a chi utilizza tecnologie assistive.

- max. 125 caratteri;
- scrivere cosa rappresenta l'immagine, in modo semplice e chiaro, senza aggettivi soggettivi (“bellissima”, “suggestiva”) se non sono rilevanti;
- Evitare “immagine di...” o “foto di...”, perché i lettori di schermo lo comunicano già;
- indicare colori o elementi visivi rilevanti solo se servono a comprendere il contenuto o a distinguere elementi importanti.
- non servono didascalie o titoli già presenti fuori dall'immagine, solo ciò che è visibile dentro l'immagine stessa.
- se l'img è decorativa e non aggiunge contenuto, si può lasciare vuoto l'alt-text.

**3.6.3** Grafici

I grafici devono essere prodotti utilizzando strumenti di formattazione specifici e devono essere modificabili in ogni parte della loro struttura e contenuto.

La didascalia precede sempre il grafico. La fonte o eventuali informazioni rilevanti devono essere posizionate nell'ultima riga sotto il grafico.

È particolarmente raccomandato che i contenuti testuali dei grafici (testi, simboli, numeri) siano formattati utilizzando il font **Source sans pro**. Ove possibile fornire anche i file sorgente (es. Excel, Word ecc.).



# 4

## Sistema di riferimento bibliografico

### 4.1 Sistema Autore-Anno

#### 4.1.1 Riferimenti brevi nel testo

- 4.1.1.1 Fonte di citazione diretta
  - 4.1.1.2 Fonte di citazione indiretta
  - 4.1.1.3 Numeri di pagine  
e altre informazioni
  - 4.1.1.4 Citazioni consecutive della  
stessa pubblicazione
  - 4.1.1.5 Due o tre autori
  - 4.1.1.6 Più di tre autori
  - 4.1.1.7 Riferimento concomitante  
a più fonti
  - 4.1.1.8 Autori con lo stesso cognome  
e stesso anno
  - 4.1.1.9 Stesso autore, stesso anno
  - 4.1.1.10 Più opere di un autore
  - 4.1.1.11 Citazioni secondarie
  - 4.1.1.12 Edizioni moderne
  - 4.1.1.13 Riferimenti in nota
  - 4.1.1.14 Posizione del riferimento
  - 4.1.1.15 Opera anonima
  - 4.1.1.16 Opera in più volumi pubblicati  
in più anni
  - 4.1.1.17 Opera senza anno
  - 4.1.1.18 Opera in corso  
di stampa
- 4.1.2 Riferimenti a specifiche parti  
del testo
- 4.1.2.1 Fonti primarie
  - 4.1.2.2 Fonti secondarie
- 4.1.3 Fonte completa  
in bibliografia generale

### 4.2 Sistema Autore-

#### *Titolo abbreviato*

- 4.2.1 Riferimenti brevi in nota
  - 4.2.1.1 Fonte di citazione diretta
  - 4.2.1.2 Fonte di citazione indiretta
  - 4.2.1.3 Numeri di pagine  
e altre informazioni
  - 4.2.1.4 Citazioni consecutive  
della stessa pubblicazione
  - 4.2.1.5 Due o tre autori
  - 4.2.1.6 Più di tre autori
  - 4.2.1.7 Riferimento concomitante a più  
fonti
  - 4.2.1.8 Autori con lo stesso cognome
  - 4.2.1.9 Più opere di un Autore
  - 4.2.1.10 Citazioni secondarie
  - 4.2.1.11 Opera anonima
- 4.2.2 Riferimenti e specifiche parti  
del testo
  - 4.2.2.1 Fonti primarie
  - 4.2.2.2 Fonti secondarie
- 4.2.3 La fonte completa in bibliografia  
generale

# 4. Sistema di riferimento bibliografico

L'Editore utilizza due sistemi di riferimento bibliografico fra loro alternativi: il sistema Autore-Anno e il sistema Autore, *Titolo abbreviato*. L'Autore è tenuto a verificare quale dei due sistemi è stato scelto dalla Direzione della Rivista o della Collana.

Ogni articolo o saggio va accompagnato dalla bibliografia finale. Non è ammesso fornire le indicazioni bibliografiche complete unicamente nelle note.

Al fine di evitare idiosincrasie di tipo linguistico, i riferimenti bibliografici dovranno assumere integralmente la lingua della fonte bibliografica citata.

NON è in assoluto ammesso il ricorso ad abbreviazioni quali: *Ivi*, *Ibid.*, *Ibidem*, *Id.*, *Ead.*, *cit.*, *op. cit.* e analoghi. Ogni riferimento, anche se ricorrente più volte, deve essere sempre ripetuto secondo lo schema base.

## 4.1 Sistema Autore-Anno

### 4.1.1 Riferimenti brevi nel testo

Il sistema di riferimento parentetico in corpo di testo (Autore-Anno) è quello normalmente utilizzato e richiesto dall'Editore. In questo sistema, i riferimenti bibliografici vengono dati direttamente nel corpo del testo (e non in nota).

Generalmente vengono indicati tra parentesi tonde e riportano il cognome dell'Autore, l'anno della pubblicazione (senza punteggiatura) ed eventualmente il numero di pagine (preceduto da una virgola, se più d'uno separati da trattino breve, senza abbreviazioni del tipo 'p./pp.'. I dati completi riguardanti la fonte vengono dati solo nella bibliografia finale (anche informazioni come 'curatore' o 'traduttore' non compaiono nel riferimento breve). Se il cognome dell'Autore è già presente nel testo principale non serve ripeterlo nel riferimento breve.

#### 4.1.1.1 Fonte di citazione diretta

Rossi (2010, 25) nel suo lavoro sostiene che «l'opera è d'avanguardia». La mia opera è definita «un'opera d'avanguardia» (Rossi 2016, 120-5).

#### 4.1.1.2 Fonte di citazione indiretta

Rossi (2010) e Bianchi (2011) giungono alle stesse conclusioni.

L'opera è largamente riconosciuta come un caposaldo della letteratura medievale (cf. Rossi 2010; Bianchi 2011).

#### 4.1.1.3 Numeri di pagine e altre informazioni

I numeri di pagina sono abbreviati nel seguente modo: tutte le cifre uguali vengono omesse, es. 40-48 diventa 40-8; 121-129 diventa 121-9; 334-337 diventa 334-7. L'unica eccezione riguarda i 'teens', i numeri da 11 a 19, che non vengono omessi: es. 12-19 rimane 12-19; 111-117 diventa 111-17 ecc.

(Rossi 2010, 25-7)  
(Rossi 2010, 2: 23)  
(Rossi 2010, 234 nota 23)

#### 4.1.1.4 Citazioni consecutive della stessa pubblicazione

Rossi sostiene che «...» (2010, 25). Inoltre, «...» (30).

#### 4.1.1.5 Due o tre autori

Alle stesse conclusioni sono giunti anche altri (Rossi, Bianchi 2010, 50-1; Rossi, Bianchi, Verdi 2010).

#### 4.1.1.6 Più di tre autori

Alle stesse conclusioni sono giunti anche altri (Rossi et al. 2010, 34).

- 4.1.1.7** Riferimento concomitante a più fonti  
Alcuni studiosi sono giunti alle medesime conclusioni (Rossi 2010; Bianchi 2011).
- 4.1.1.8** Autori con lo stesso cognome e stesso anno  
Questo è quanto affermato dagli studiosi che parteciparono al progetto (M. Rossi 2010; G. Rossi 2010).
- 4.1.1.9** Stesso autore, stesso anno  
Questo è quanto affermato dagli studiosi che per primi osservarono il fenomeno (Rossi 2010a; 2010b).
- 4.1.1.10** Più opere di un autore  
Questo è quanto affermato dagli studiosi che per primi osservarono il fenomeno (Rossi 2010; 2011).  
Questo è quanto affermato dagli studiosi che per primi osservarono il fenomeno (Rossi 2010; 2012; Bianchi 2011, 5; 2012, 9).
- 4.1.1.11** Citazioni secondarie  
Questo è quanto afferma Rossi (cit. in Bianchi 2010).
- 4.1.1.12** Edizioni moderne  
Rossi [1848] 2001.
- 4.1.1.13** Riferimenti in nota  
Qualora, nello stesso punto del testo principale, si rimandi a più di tre fonti, è possibile trasferire questo gruppo di rimandi in nota. Allo stesso modo, i riferimenti alle fonti possono essere riportati in nota se sono parte di un commento esteso e discorsivo al testo principale.  

---

<sup>1</sup> Si vedano, in proposito, Rossi 2010; Bianchi 2014, 34-46; Neri, Verdi 2015, 123-50.  
<sup>2</sup> Si segnalano alcuni dei più significativi contributi, in particolare l'approfondito contributo presentato da Rossi (2010) all'ultimo Congresso; il decennale lavoro di Bianchi (2014, 34-6); l'agile sintesi curata da Neri e Verdi (2015, 123-4).

**4.1.1.14** Posizione del riferimento  
Il riferimento va sempre **dopo** qualsiasi segno di punteggiatura.

**4.1.1.15** Opera anonima  
Se l'opera è senza autore o curatore il riferimento presenta solo titolo e anno.  
*Stanze in lode della donna brutta* 1547.

**4.1.1.16** Opera in più volumi pubblicati in più anni  
Quando si cita un'intera opera in più volumi, pubblicati su più anni, si indica il range degli anni nel riferimento.  
(Rossi 1934-36, 17)

**4.1.1.17** Opera senza anno  
Se non si conosce l'anno di pubblicazione di un'opera, al suo posto si indica la sigla s.d. (che va sempre minuscola).  
Perché la sigla non venga confusa con il nome dell'Autore, va separata dal Cognome con una virgola.  
(Rossi, s.d., 34)

#### 4. Sistema di riferimento bibliografico

##### 4.1.1.18 Opera in corso di stampa

La dicitura ‘in corso di stampa’ (c.d.s.) sostituisce l’anno per le pubblicazioni che hanno già un Editore ma di cui ancora non si conosce la data di pubblicazione.

(Rossi, c.d.s.)

##### 4.1.2 Riferimenti a specifiche parti del testo

###### 4.1.2.1 Fonti primarie

Nei riferimenti nel testo o nelle note a piè di pagina, i numeri di pagina, le divisioni in volumi e l’edizione consultata devono essere indicati solo se il testo non presenta una propria divisione strutturale, come libri, capitoli o sezioni.

Per le opere di autori classici greci o latini, fare riferimento alle abbreviazioni riportate nell’*Oxford Classical Dictionary* ([https://oxfordre.com/classics/fileasset/images/ORECLA/OCD\\_ABBREVIATIONS.pdf](https://oxfordre.com/classics/fileasset/images/ORECLA/OCD_ABBREVIATIONS.pdf)). In ogni caso, assicurarsi di verificare le linee guida specifiche della rivista o della collana.

Thuc. 7.3.18 (= ‘libro’ 7.‘capitolo’ 3.‘paragrafo’ 18)

Verg. Aen. 1.127 (= ‘libro’ 1.‘verso’ 127)

Mc 1,17 (= Vangelo di Marco, ‘capitolo’ 1,‘versetto’ 17)

###### 4.1.2.2 Fonti secondarie

Le suddivisioni ammesse sono esclusivamente in numeri arabi. Sono ammesse solo per le seguenti indicazioni:

Paragrafo/i = § / §§

Tavola/e = tav./tavv.

Verso/i = v. / vv.

Tabella/e = tab./tabb.

Figura/e = fig./figg.

Tabella/e = graf./graff.

###### Nel testo:

Rossi 2008, capp. 10-2: 230, 233, 237 (= ‘capitoli’ 10-12, ‘posizioni’ 230, 233, 237)

Rossi 2008, 2, 2: 630 nota 15 (= ‘volume’ 2, ‘tomo’ 2: ‘pagina’ 630, ‘nota’ 15) oppure

Rossi 2008, § 89 nota 22 (= ‘paragrafo’ 89 [dal momento che il volume ha paragrafazione continua], ‘nota’ 22).

###### In bibliografia:

Rossi, M. (2008). *La mia opera*. 4 voll. Venezia: Edizioni Aperte.

##### 4.1.3 Fonte completa in bibliografia generale

Si ricorda che nella bibliografia finale devono essere specificati:

Autore (Anno). Titolo. Luogo: Editore.

Si prega di verificare le linee guida specifiche della rivista o della collana.

Rossi, M. (2016). *La stesura di norme dettagliate per una corretta prassi redazionale*. Roma: Edizioni Aperte.

## 4.2 Sistema Autore-Titolo abbreviato

Questo sistema può essere utilizzato solo su specifica indicazione della direzione scientifica della rivista o della collana.

Secondo questo sistema, i riferimenti bibliografici vengono forniti nelle note a piè di pagina anziché nel corpo del testo.

La forma abbreviata del titolo deve contenere informazioni sufficienti per identificare chiaramente il titolo completo nella bibliografia finale.

### 4.2.1 Riferimenti brevi in nota

Includono il Cognome dell'Autore, il titolo principale (in corsivo, abbreviato se composto da più di quattro parole) ed eventuale numeri di pagina (se più d'uno, separati da trattino breve).

#### In bibliografia finale:

Rossi, M. *La stesura di norme sull'impiego dell'idrogeno*. Venezia: Edizioni Aperte, 1987.

#### In nota:

<sup>1</sup> Rossi, *La stesura di norme*, 35-6.

#### 4.2.1.1 Fonte di citazione diretta

<sup>1</sup> Rossi nel suo lavoro sostiene che «l'idrogeno è una fonte sicura» (*La stesura di norme*, 25).

#### 4.2.1.2 Fonte di citazione indiretta

<sup>1</sup> Rossi (*Fonti rinnovabili*, 122) sostiene che l'idrogeno è una fonte sicura. Verdi (*Idrogeno come fonte*) e Bianchi (*Nuove risorse*) giungono alle stesse conclusioni.

#### 4.2.1.3 Numeri di pagine e altre informazioni

(Rossi, *La mia opera*, 25-7)  
(Rossi, *La mia opera*, 2: 23)  
(Rossi, *La mia opera*, 234 nota 23)

#### 4.2.1.4 Citazioni consecutive della stessa pubblicazione

<sup>1</sup> Rossi (*La stesura di norme*, 122) sostiene che «l'idrogeno è una fonte sicura». Inoltre, «è una fonte ancora sottovalutata» (30).

#### 4.2.1.5 Due o tre autori

<sup>1</sup> Alle stesse conclusioni sono giunti anche altri (Rossi, Bianchi, *La stesura di norme*, 50-1) / (Rossi, Bianchi, Verdi, *Nuove risorse*).

#### 4.2.1.6 Più di tre autori

<sup>1</sup> Rossi et al., *Nuove risorse*, 34.

#### 4.2.1.7 Riferimento concomitante a più fonti

<sup>1</sup> Alcuni studiosi sono giunti alle medesime conclusioni (Rossi, *La stesura di norme*; Bianchi, *Nuove risorse*).

#### 4. Sistema di riferimento bibliografico

##### 4.2.1.8 Autori con lo stesso cognome

<sup>1</sup> Rossi, *La stesura di norme e Rossi, Nuove risorse.*

##### 4.2.1.9 Più opere di un Autore

<sup>1</sup> Rossi, *La stesura di norme*, 25; *Nuove risorse*, 26.

##### 4.2.1.10 Citazioni secondarie

<sup>1</sup> Rossi cit. in Bianchi, *Nuove risorse*.

##### 4.2.1.11 Opera anonima

<sup>1</sup> *Nuove risorse*, 45.

##### 4.2.2 Riferimenti e specifiche parti del testo

###### 4.2.2.1 Fonti primarie

Nei riferimenti nel testo o nelle note a piè di pagina, i numeri di pagina, le divisioni in volumi e l'edizione consultata devono essere indicati solo se il testo non presenta una propria divisione strutturale, come libri, capitoli o sezioni. Per le opere di autori classici greci o latini, fare riferimento alle abbreviazioni riportate nell'Oxford Classical Dictionary ([https://oxfordre.com/classics/fileasset/images/ORECLA/OCD\\_ABBREVIATIONS.pdf](https://oxfordre.com/classics/fileasset/images/ORECLA/OCD_ABBREVIATIONS.pdf)). In ogni caso, assicurarsi di verificare le linee guida specifiche della rivista o della collana.

Tuc., *Storie*, 7, 3, 18 (= ‘libro’ 7, ‘capitolo’ 3, ‘paragrafo’ 18)  
Virg., *Eneide*, 1, v. 127 (= ‘libro’ 1, verso 127)  
Mc 1,17 (= Vangelo di Marco, ‘capitolo’ 1, ‘versetto’ 17)

###### 4.2.2.2 Fonti secondarie

Le suddivisioni ammesse sono esclusivamente in numeri arabi. Sono ammesse solo per le seguenti indicazioni:

Paragrafo/i = § / §§

Tavola/e = tav./tavv.

Verso/i = v. / vv.

Tabella/e = tab./tabb.

Figura/e = fig./figg.

Tabella/e = graf./graff.

###### Nel testo:

Rossi, *La mia opera*, 2, 2: 630 nota 15 (= ‘volume’ 2, ‘tomo’ 2, ‘pagina’ 630, ‘nota’ 15)  
Rossi, *La mia opera*, § 89 nota 22. (= ‘paragrafo’ 89, ‘nota’ 22).

###### In bibliografia:

Rossi, M. *La mia opera sull’Italia*. 4 voll. Venezia: Edizioni Aperte, 2008.

##### 4.2.3 La fonte completa in bibliografia generale

Si ricorda che nella bibliografia finale devono essere specificati:

Autore. Titolo. Luogo: Editore, anno.

Si prega di verificare le linee guida specifiche della rivista o della collana.

Bianchi, F. *La mia opera. Uno sguardo ravvicinato*. A cura di L. Rossi. Venezia: Edizioni Aperte, 2017. Archivi di Letteratura Italiana 8.  
Bianchi, F. «Il Gotico. Racconti e Miti». *Letteratura inglese*, 6(2), 2016, 15-34.  
Bianchi, F. «Il Gotico. Storie e Miti». Ricci, L. (a cura di), *Il Gotico nel diciannovesimo secolo*. Venezia: Edizioni Aperte, 2016, 87-121.

# 5

## Bibliografia generale

### 5.1 Struttura di base

- 5.1.1 Libro a stampa
- 5.1.2 Libro elettronico
- 5.1.3 Articoli in rivista cartacea
- 5.1.4 Articoli in rivista elettronica
- 5.1.5 Numero monografico  
o supplemento di rivista
- 5.1.6 Saggio in miscellanea

### 5.2 Elementi costitutivi

- 5.2.1 Nome e cognome dell'Autore
- 5.2.2 Cognome composto
- 5.2.3 Santi, Re, ecc.
- 5.2.4 Più autori
- 5.2.5 Opera anonima
- 5.2.6 Opera a firma  
di Istituzioni e simili
- 5.2.7 Curatela
- 5.2.8 Creatori secondari
- 5.2.9 Anno di pubblicazione
- 5.2.10 Titolo e sottotitolo
- 5.2.11 Edizioni successive alla prima
- 5.2.12 Ristampa
- 5.2.13 Numero del volume
- 5.2.14 Numero di pagina
- 5.2.15 Opera in più volumi
- 5.2.16 Volume di opera in più volumi
- 5.2.17 Luogo di edizione, co-edizione
- 5.2.18 Risorse online
- 5.2.19 Uso dei DOI (Digital Object Identifier)
- 5.2.20 Integrazioni

- 5.2.21 Traduzioni di opere moderne
- 5.2.22 Traduzione dei classici
- 5.2.23 Autori greci e latini
- 5.2.24 Atti di convegno
- 5.2.25 Catalogo di mostra
- 5.2.26 Voci di opere di consultazione
- 5.2.27 Voce anonima
- 5.2.28 Tesi di laurea e di dottorato
- 5.2.29 Serie
- 5.2.30 Riferimenti e specifiche parti  
del testo
- 5.2.31 Paper
- 5.2.32 Manoscritti
- 5.2.33 Materiale d'Archivio
- 5.2.34 Documento senza autore
- 5.2.35 Riferimento a una unità  
archivistica
- 5.2.36 Citazioni di opere in caratteri  
non latini
- 5.2.37 Recensioni
- 5.2.38 Fonti non destinate  
alla bibliografia generale

# 5. Bibliografia generale

Le seguenti linee guida si applicano sia al sistema Autore-Data sia al sistema Autore, *Titolo abbreviato*. Tuttavia, quando si utilizza quest'ultimo, è fondamentale prestare particolare attenzione alle differenze sopraindicate, in particolare alla collocazione dell'anno di pubblicazione, che viene posto alla fine, senza parentesi.

Le voci bibliografiche devono seguire lo standard indicato in queste Norme. Non è necessario riportare esattamente il frontespizio dell'opera citata, ma schematizzarlo secondo le indicazioni fornite. Fanno eccezione le edizioni rare o antiche, per le quali è richiesto un accordo con la Redazione.

Scopo della bibliografia generale è di indicare **esclusivamente le fonti utilizzate**. La bibliografia può essere divisa in due elenchi: **Fonti primarie** e **Fonti secondarie**. Altre risorse possono essere indicate a parte in un elenco intitolato **Riferimenti aggiuntivi**.

Le voci sono elencate in ordine alfabetico e, all'interno di uno stesso Autore, in ordine **cronologico crescente** (dalla meno recente alla più recente). Il nome dell'Autore viene ripetuto a ogni occorrenza.

L'occorrenza in bibliografia deve fornire tutte le informazioni (e solo quelle) necessarie al lettore per rintracciare l'esatta opera consultata dall'Autore. Il seguente elenco riporta le informazioni che dovrebbero essere sempre presenti in un'entrata bibliografica:

- **Autore** (cognome esteso e nome puntato), Curatore o Istituzione che compare al posto di questi
- **Anno di pubblicazione**
- **Titolo** completo, anche di **sottotitolo** (se presente)
- **Volume** numero totale dei volumi se si tratta di un'opera in più volumi, numero del singolo volume se ne cita uno in particolare e suo titolo (se presente)
- **Dati della pubblicazione** (luogo di edizione, editore o nome di rivista e numero)
- **Numero di pagina/e**
- Per fonti elettroniche **URL e DOI**.

Per evitare incongruenze linguistiche o errori di traduzione, ogni voce bibliografica deve essere redatta nella lingua originale dell'opera citata. Nel caso di una risorsa in lingua inglese, ad esempio, il titolo assumerà le iniziali Maiuscole, secondo le norme della lingua inglese.

## 5.1 Struttura di base

### 5.1.1 Libro a stampa

Cognome, Nome [autore, curatore, istituzione ecc.; nome puntato] (data di pubblicazione). *Titolo. Sottotitolo*. Creatore secondario [traduttore, illustratore, curatore ecc.]. Luogo di pubblicazione: Editore. Note. Serie.

Bianchi, F. (2016). *La mia opera. Uno sguardo ravvicinato*. A cura di L. Rossi. Venezia: Edizioni Aperte. Archivi di Letteratura Italiana 8.

### 5.1.2 Libro elettronico

Cognome, Nome (data di pubblicazione). *Titolo. Sottotitolo*. Creatore secondario. Luogo di pubblicazione: Editore, pagine. Note. Serie. URL/DOI.

Bianchi, F. (2016). *La mia opera. Uno sguardo ravvicinato*. A cura di L. Rossi. Venezia: Edizioni Aperte. Archivi di Letteratura Italiana 8. <http://www.edizioniaperte.it>

**5.1.3 Articoli in rivista cartacea** Si ricorda che, **in tutti i casi**, i numeri di volume e fascicolo devono essere scritti in numeri arabi, non romani.

Bianchi, F. (2017). «Il Gotico. Racconti e miti». *Letteratura inglese*, 6(2), 15-34.

**5.1.4 Articoli in rivista elettronica** Cognome, Nome (data di pubblicazione). «Titolo. Sottotitolo». *Rivista*, num. vol. (num. fasc.), pagine. Note. URL/DOI.

Bianchi, F. (2017). «Il Gotico. Racconti e Miti». *Letteratura inglese*, 6(2), 15-34. <http://www.letteraturainglese.it>

**5.1.5 Numero monografico o supplemento di rivista** Cognome, Nome (a cura di) (data di pubblicazione). «Titolo». Num. monogr. / Suppl., *Rivista*, num. vol.(num. fasc.).

Verdi, M. (a cura di) (2016). «Letteratura gotica». Num. monogr., *Letteratura inglese*, 6(2).

**Articolo in num. monografico/supplemento:**

Bianchi, F. (2016). «Il Gotico. Storie e Miti», in «Letteratura gotica», num. monogr./suppl., *Letteratura inglese*, 6(2), 15-34.

**5.1.6 Saggio in miscellanea** Cognome, Nome (data di pubblicazione). «Titolo. Sottotitolo». Cognome, Nome (a cura di [nella lingua della pubblicazione]), *Titolo miscellanea*. Luogo di pubblicazione: Editore, pagine. Note. Serie o collana. URL/DOI.

Inglese: ed./eds; francese: éd./éds; tedesco: Hrsg./Hrsgg; spagnolo e portoghese: ed./eds

Bianchi, F. (2016). «Il Gotico. Storie e miti». Ricci, L. (a cura di), *Il Gotico nel diciannovesimo secolo*. Venezia: Edizioni Aperte, 87-121. Scritti di letteratura gotica 27. <http://www.archiviogotico.it>

Nel caso di articoli o saggi in raccolte è **indispensabile indicare il numero delle pagine corrispondenti**. Per evitare ripetizioni, nel caso in cui si citino più contributi contenuti in uno stesso volume, inserire il riferimento breve a quest'ultimo, che verrà fornito separatamente e per esteso in bibliografia.

Bianchi, A. (a cura di) (2010). *L'opera di Giotto*. Venezia: Edizioni Aperte.  
Rossi, M. (2010). «Parlando dell'opera di Giotto». Bianchi 2010, 100-20.

## 5. Bibliografia generale

### 5.2 Elementi constitutivi

#### 5.2.1 Nome e cognome dell'Autore

I nomi propri devono essere puntati.

Bianchi, M. (2006). *I miei esordi saggistici*. Padova: Edizioni Aperte.

#### 5.2.2 Cognome composto

Se il cognome dell'autore è composto, non separare il prefisso dal cognome. Tuttavia, se l'autore è universalmente conosciuto con il solo cognome senza prefisso, quest'ultimo va posposto al nome di battesimo.

De Quincey, T. (1823). *Confessions of an Opium-Eater*. London: Open Editions.  
Balzac, H. de (1835). *Le père Goriot. Histoire Parisienne*. Paris: Editions Ouvertes.

#### 5.2.3 Santi, Re, ecc.

Gli Autori noti solo per nome vengono indicizzati con esso. Titoli come 'Re', 'Regina', 'Santo', ecc. vengono omessi.

#### 5.2.4 Più autori

I nomi di tutti gli autori devono essere forniti. L'uso di 'et al.' è appropriato quando il numero degli autori è tale da rendere impraticabile l'elenco completo. L'uso di 'AA.VV.' non è consentito.

Rossi, M.; Verdi, G.; Bianchi, S.; Neri, T. (2000). *La nostra opera*. Venezia: Edizioni Aperte.

#### 5.2.5 Opera anonima

Se il lavoro citato è anonimo l'entrata in bibliografia comincia direttamente con il titolo del lavoro stesso.

*Le mille e una notte* (1990). Novara: De Agostini.

#### 5.2.6 Opera a firma di Istituzioni e simili

Se un'opera è pubblicata da un'organizzazione o associazione, deve essere utilizzato il suo acronimo al posto del nome dell'autore (con il nome completo tra parentesi).

BSI (British Standards Institution) (1985). *Specification for Abbreviation of Title Words and Titles of Publications*. London: Open Editions.

#### 5.2.7 Curatela

Se si tratta di una miscellanea o di un'opera che non presenta l'Autore, l'entrata bibliografica viene indicizzata sotto il nome del curatore, seguito tra parentesi tonde dall'indicazione 'a cura di' (nella lingua originale della pubblicazione citata).

Bianchi, A. (a cura di) (2010). *Storia dell'epigrafia greca. Saggi in onore di Walter Rossi*. Venezia: Edizioni della Laguna.  
White, A. (ed.) (2010). *Commentaries to Mario Rossi's Work*. London: Thames Editions.  
Blanche, A.: Smith, J. (éds) (2010). *Commentaires*. Paris: Editions Ouvertes.  
Weiss, A. (Hrsg.) (2010). *Kommentare*. Berlin: Tages.

È opportuno indicare anche il curatore dell'edizione moderna nel caso di edizioni di classici o di testi che fanno parte del canone di una letteratura nazionale. Se un'opera non è ancora pubblicata ma in corso di stampa, la si indichi nel seguente modo: Autore (in corso di stampa).

Santagata, M. (1996). *Petrarca, Francesco: Canzoniere*. Edizione commentata a cura di M. Santagata; nuova edizione aggiornata. Milano: Mondadori.

<b>5.2.8</b> Creatori secondari	Traduttore, illustratore o curatore vengono indicati in tondo dopo il titolo.
	Rossi, M. (2010). <i>La mia opera</i> . Prefazione di G. Verdi; indici di A. Bianchi. Venezia: Edizioni Aperte.
<b>5.2.9</b> Anno di pubblicazione	L'anno della pubblicazione compare tra parentesi tonde subito dopo l'Autore (tranne nel caso in cui nel testo si utilizzi il sistema di riferimento Autore-Titolo abbreviato).
	Rossi, M. (1990). <i>La mia opera</i> . Venezia: Edizioni Aperte.
<b>5.2.10</b> Titolo e sottotitolo	Vanno in corsivo dopo l'anno di pubblicazione.
	Rossi, M. (2012). <i>Le nuove norme. Linee guida aggiornate. Uno strumento di lavoro</i> . Venezia: Edizioni Aperte.
<b>5.2.11</b> Edizioni successive alla prima	L'edizione consultata viene aggiunta <b>solo</b> se rilevante per il lettore.
	Rossi, M. (2012). <i>La mia opera</i> . 3a ed. Venezia: Edizioni Aperte.
<b>5.2.12</b> Ristampa	L'indicazione della prima stampa va inserita in bibliografia <b>solo</b> se è un'informazione rilevante per il lettore, quindi solo se l'Autore ha effettivamente consultato la ristampa.
	Rossi, Mario [2010] (2016). <i>La mia opera</i> . Venezia: Edizioni Aperte.
<b>5.2.13</b> Numero del volume	I numeri di volume e fascicolo devono essere scritti in numeri arabi, dopo l'abbreviazione 'vol.', anche se nel frontespizio del libro sono scritti in numeri romani.
<b>5.2.14</b> Numero di pagina	Compare dopo l'indicazione della casa editrice senza alcuna abbreviazione del tipo 'p./pp.'
<b>5.2.15</b> Opera in più volumi	L'indicazione viene utilizzata quando si cita l'opera intera. I dettagli del volume devono seguire la lingua dell'opera: ad esempio, 'voll.' in italiano, 'vols.' in inglese e 'Bde.' in tedesco.
	Rossi, M. (2010). <i>La mia opera</i> . 2 voll. Venezia: Edizioni Aperte. Smith, P. (2016). <i>Essays on Art</i> . 3 vols. London: Open Editions. Heiner, G. (2000). <i>Geschichte Forschung</i> . 3 Bde. Stuttgart: Praktikum Verlag.
	Per citare opere in più volumi pubblicate nel corso degli anni, vanno indicati sia l'anno del volume di riferimento che quello dell'intera opera. Se l'opera non è ancora completa, mettere un trattino dopo l'anno della prima pubblicazione.
	Bianchi, A. (a cura di) (2000-). <i>Antologia degli scritti di Mario Rossi</i> . Venezia: Edizioni Aperte.

## 5. Bibliografia generale

### 5.2.16 Volume di opera in più volumi

L'abbreviazione 'vol.' è utilizzata per indicare il numero del volume consultato, preceduto, se applicabile, dal titolo della collana (in corsivo). Il formato è il seguente:

Cognome, Nome (data di pubblicazione). *Titolo dell'opera intera*. Vol. \*nr\*, *Titolo del singolo volume*. Luogo di pubblicazione: Editore. Serie.

Lombardi, M. (2017). *Storia dell'editoria*. Vol. 4, *L'editoria digitale*. Venezia: Edizioni Aperte.

Se viene consultato un volume all'interno di una raccolta di volumi e si intende indicare sia il volume consultato sia la raccolta, lo schema è:

Cognome, Nome (anno). *Titolo*. Vol. \*nr\*, *Titolo*. \*Nr\* voll. Luogo di pubblicazione: Editore.

Lombardi, M. (2017). *Storia dell'editoria*. Vol. 4, *L'editoria digitale*. 5 voll. Venezia: Edizioni Aperte.

Un volume in una raccolta di più volumi con lo stesso titolo: Cognome, Nome (anno). *Titolo*, vol. nr. Luogo di pubblicazione: Editore.

Rossi, S. (2015). *Energie rinnovabili*, vol. 3. Venezia: Edizioni Aperte.

### 5.2.17 Luogo di edizione, co-edizione

Il luogo di pubblicazione e l'Editore sono separati da due punti. Se una fonte è stata pubblicata da due editori in due luoghi diversi, entrambi devono essere indicati e separati da punto e virgola.

Rossi, M. (2000). *La mia opera*. Venezia: Edizioni Aperte; Verona: Arena.

Rossi, M. (2000). *La mia opera*. Venezia; Milano: Edizioni Aperte.

Nel caso di opere non contemporanee in cui il luogo di pubblicazione è sconosciuto, si indica con l'abbreviazione 's.l.' Allo stesso modo, quando la data di pubblicazione non è disponibile, si usa l'abbreviazione 's.d.' e, quando non è noto l'editore, 's.n.'

Arrighi, L. (s.d.). *La mia opera*. S.l.: s.n.

### 5.2.18 Risorse online

La data di ultimo accesso deve essere inclusa tra parentesi **solo** se la fonte non è più disponibile.

Smith, J. (2010). *Green Energy*. <http://www.jamessmith.it> (05/10/2024)

### 5.2.19 Uso dei DOI (Digital Object Identifier)

È preferibile ricorrere al DOI, se disponibile, in luogo dell'URL del sito web.

Buzzoni, M.; Bampi, M.; Khalaf, O. (a cura di) (2015). *La Bibbia nelle letterature germaniche medievali*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. Filologie medievali e moderne 7, Serie occidentale 6. <http://doi.org/10.14277/978-88-6969-021-1>

### 5.2.20 Integrazioni

Vanno segnalate tra parentesi quadre.

Rossi, M. [2010]. *La mia opera*. [Venezia].

### 5.2.21 Traduzioni di opere moderne

Per le traduzioni di opere moderne, l'indicazione bibliografica dipende dalle intenzioni dell'Autore:

- Se per comodità del lettore l'Autore fa riferimento a una **traduzione**, si indichino i dati bibliografici dell'opera, seguiti da quelli della traduzione

**Nel testo:**

«\*testo di Rossi tradotto da Bianchi\*» (Rossi 2010, 5).

**In bibliografia:**

Rossi, M. (2010). *La mia opera*. Trad. di A. Bianchi. Venezia: Edizioni Aperte. Trad. di: *Mon œuvre*. Paris: Éditions Saint Michel, 2000.

- Se si tratta dell'**originale** di una traduzione

Rossi, M. (2010). *Mon œuvre*. Paris: Éditions Saint Michel. Trad. it.: *La mia opera*. Venezia: Edizioni Aperte, 2013.

- Se invece l'Autore vuole focalizzare l'attenzione del lettore sul lavoro di traduzione (ad esempio, in uno studio sulle tecniche traduttive), si indichino i dati bibliografici della traduzione, seguiti da quelli dell'opera originale.

**Nel testo:**

«\*testo di Rossi tradotto da Bianchi\*» (Bianchi 2013, 5).

**In bibliografia:**

Bianchi, A. (trad.) (2013). *La mia opera*. Venezia: Edizioni Aperte. Trad. di: Rossi, M. *Mon œuvre*. Paris: Editions Ouvertes, 2010.

### 5.2.22 Traduzione dei classici

Se si cita un'edizione o una traduzione di testi classici, medievali o protomoderni, fare riferimento al nome dell'editore/traduttore, piuttosto che a quello dell'autore (se conosciuto). All'Autore è richiesto di dichiarare in una nota l'edizione o traduzione utilizzate, solo alla prima occorrenza di tale riferimento, che dovrà comunque indicare il riferimento topologico univoco (ad es.: libro, canto, verso ecc.).

**Nel testo:**

«Cantami, o Diva, del Pelide Achille | l'ira funesta» (*Iliade*, 1, vv. 1-2; Monti 1825, 1-2).

**In bibliografia:**

Calzecchi Onesti, R. (a cura di) (1950). *Omero. Iliade*. Torino: Einaudi.  
Monti, V. (trad.) (1825). *Iliade di Omero*. Milano: Società tipografica dei classici italiani.

### 5.2.23 Autori greci e latini

Per le citazioni generiche di autori greci e latini, indicare (in forma abbreviata) nome dell'Autore, titolo dell'opera in corsivo e riferimenti testuali.

Sall. *Iug.* 17.3.

### 5.2.24 Atti di convegno

Va riportata in *corsivo* la dicitura *Atti di convegno* (o simile), posizionata dopo un segno uguale '=' seguita da luogo e date in tondo tra parentesi.

Verdi, G. (2010). «Elogio di Mario Rossi». Bianchi, A. (a cura di), *L'opera di Mario Rossi = Atti del Seminario Internazionale* (Venezia, 29-30 giugno 2009). Venezia, 25-30.

## 5. Bibliografia generale

### 5.2.25 Catalogo di mostra

Va indicata in corsivo la dicitura *Catalogo della mostra* (o simile), posizionata dopo un segno uguale ‘=’, seguita dai dati della mostra in tondo tra parentesi.

Bianchi, A. (a cura di). *L'opera di Mario Rossi = Catalogo della mostra* (Venezia, 29-30 febbraio 2009). Venezia.

### 5.2.26 Voci di opere di consultazione

Per le voci di dizionario ed enclopediche, utilizzare l'abbreviazione ‘s.v.’

**Nel testo:** (Rossi 2004)

**In bibliografia:** Rossi, M. (2004). s.v. «Bianchi, Antonio». *Enciclopedia degli autori italiani*. <http://www.encyclopediaautoritaliani.org/articles/antonio-bianchi>

### 5.2.27 Voce anonima

L'entrata in bibliografia comincia direttamente con il titolo dell'opera cui ci si riferisce.

### 5.2.28 Tesi di laurea e di dottorato

Devono presentare l'indicazione [tesi di dottorato] (o simile).

Rossi, M. (2013). *La mia tesi* [tesi di dottorato]. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia.  
Smith, P. (2016). *New Economy* [PhD Dissertation]. London: London University.

### 5.2.29 Serie

Il titolo e il numero della serie vanno riportati come ultimo elemento della voce bibliografica in tondo, immediatamente seguito dal numero arabo. Ove comunemente noti, sostituire i titoli delle serie con i rispettivi acronimi.

Bianchi, A. (a cura di) (2015). *L'opera di Mario Rossi*. Venezia: Edizioni Aperte. Studi sugli autori italiani 7.

### 5.2.30 Riferimenti e specifiche parti del testo

I riferimenti alle parti del testo sono indicati da numeri arabi preceduti da abbreviazioni come vol./vols, in tutti i casi, anche se nel frontespizio del libro sono scritti in numeri romani. Questa indicazione viene usata quando si cita l'intera opera. I dettagli del volume devono seguire la lingua dell'opera: ad esempio, ‘voll.’ in italiano, ‘vols.’ in inglese e ‘Bde.’ in tedesco.

### 5.2.31 Paper

I paper presentati a convegni e non pubblicati vanno indicati in bibliografia con l'indicazione (non pubblicato).

Rossi, M. (non pubblicato). «La mia opera». *Convegno nazionale sull'opera di Mario Rossi* (Milano, 22 settembre 2010).

### 5.2.32 Manoscritti

La citazione di manoscritti va sempre effettuata in corpo di testo e mai in bibliografia finale. Vale il sistema standard: luogo, biblioteca, segnatura, eventuale indicazione dei folii (f. o ff.) ed eventuale siglum manoscritto. Le medesime regole sono da applicarsi a manoscritti antichi e moderni.

<sup>1</sup> London, BL, Cotton Vitellius A. XV, ff. 34r-37v (oppure: coll. [colonne]; cc. [carte] ... ecc.)

**5.2.33** Materiale d'Archivio

L'indicazione del materiale di archivio va sempre fatta in nota a piè di pagina e mai in corpo di testo. L'autore dovrà attenersi alle seguenti indicazioni. In nota: (Cognome Autore, *Titolo documento* o descrizione del documento anno), in bibliografia: Cognome autore, Nome autore. *Titolo documento* o descrizione del documento (anno). Acronimo dell'archivio, Nome Archivio, collocazione, giorno mese. Città: Nome ente di conservazione.

<sup>1</sup> Rossi, *Testo definitivo dell'accordo tra Verdi, Lorenzi e De Luca* 1954.

**In bibliografia:**

Rossi, M. *Testo definitivo dell'accordo tra Verdi, Lorenzi e De Luca* (1954). ASC, Archivio Storico Colori, numerazione rossa, pratica 614, b. 4235, fasc. 3, 30 aprile. Venezia: Archivio di Stato.

**5.2.34** Documento senza autore

Va segnalato nelle note con (*Titolo documento* o descrizione del documento anno) e in bibliografia *Titolo documento* o descrizione del documento (anno). Nome Archivio, collocazione, giorno mese. Città: Nome ente di conservazione.

<sup>1</sup> *Testo definitivo dell'accordo* 1960.

**In bibliografia:**

*Testo definitivo dell'accordo* (1960). ASC, Archivio Storico Colori, numerazione verde, pratica 513, b. 7890, fasc. 1, 15 maggio. Venezia: Archivio di Stato.

**5.2.35** Riferimento a una unità archivistica

Va indicato nelle note con 'Acronimo dell'archivio. Unità archivistica' e in bibliografia come Acronimo dell'archivio, Nome archivio, collocazione, unità archivistica. Città: Nome ente di conservazione.

<sup>1</sup> ASC. Fasc. 3.

**In bibliografia:**

ASC, Archivio Storico Colori, numerazione rossa, pratica 614, b. 4235, fasc. 3. Venezia: Archivio di Stato.

**5.2.36** Citazioni di opere in caratteri non latini

Quando si citano opere di autori con caratteri non latini, il nome completo dell'autore deve essere scritto usando gli ideogrammi corrispondenti. Per il titolo, va inclusa sia la translitterazione in corsivo che gli ideogrammi, seguiti dalla traduzione di servizio tra parentesi. Si noti che la traduzione del titolo non è necessaria per i nomi delle riviste.

Chen Dakang 陳大康 (2002). *Zhongguo jindai xiaoshuo biannian* 中國近代 小說編年 (Cronologia delle opere narrative cinesi di epoca moderna). Shanghai: Huadong shifan daxue chubanshe.

Liu Yi 劉毅 (2011). «Qingmo faxue fanyi gaishu - xi fa dong jian de kaiduan» 清末法學翻譯概述—西法東漸的開端 (Una panoramica degli studi giuridici alla fine della dinastia Qing, fase iniziale della diffusione orientale del diritto occidentale). *Hebei faxue*, 29(9), 49-68.

## 5. Bibliografia generale

### 5.2.37 Recensioni

La struttura base è: Cognome Autore, Nome Autore (anno). Recensione di *Titolo dell'opera recensita*, di Cognome Autore, Nome Autore [Autore del testo recensito]. *Rivista*, numero(fascicolo), pagine.

Bianchi, A. (2012). Recensione di *La mia opera*, di Rossi, M. *Studi su Mario Rossi*, 4(1), 111-12.

**Se l'opera recensita è presente in Bibliografia, seguire questo formato:**

Autore recensione (anno). Recensione di Autore recensito (anno opera recensita).  
Bianchi, A. (2012). Recensione di Rossi 2010.

### 5.2.38 Fonti non destinate alla bibliografia generale

Le fonti che sono di per loro natura incomplete, come articoli di riviste non firmati, documenti provenienti da archivi privati o materiali effimeri, **devono essere escluse dalla bibliografia generale**. Inoltre, i riferimenti bibliografici non sono richiesti per comunicazioni personali, registrazioni, canzoni, siti web o interviste non pubblicate.

In un articolo che discute della fine della stagione post-ritiro di Favre – questa volta con i Minnesota Vikings – Pat Borzi ci ricorda che «c'è un finale, e c'è Favre» (*New York Times*, 25 gennaio 2010).

Anche nel caso di comunicazioni personali, registrazioni o interviste non pubblicate, non è necessario un riferimento bibliografico. È sufficiente aggiungere tra parentesi una nota abbreviata (eventualmente dopo il nome della o delle persone coinvolte), corredata, ove possibile dalla data.

(Rossi, com. pers., 13/12/2024)  
(Bianchi e Rossi, registr.)  
(Bianchi, intervista non pubbl. a Rossi)  
(Rossi, email a Bianchi, 12/10/2020)